

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(P.T.P.C.T.)

2022 - 2024

Approvato in via preliminare con decreto del Liquidatore

n. .. del

Approvato in via definitiva con delibera dell'Assemblea dei Soci

n. del

	Unità Organizzativa	Data
Estensore	RPCT – Gabriele Giambruno	29.01.2022
Verifica	RPCT – Gabriele Giambruno	29.01.2022
Approvazione	Liquidatore	

Storia delle Revisioni	
Data prima pubblicazione	

PREMESSA

L'Azienda di promozione turistica (APT) della Provincia di Venezia, consorzio/azienda speciale, costituita, nel 2005, ai sensi degli artt. 31 e 114 del Tuel (d.lgs. n. 267/2000) per lo svolgimento delle attività di informazione e accoglienza turistica, si trova in stato di liquidazione dal 2015, su decisione dell'Assemblea degli enti consorziati del 24 marzo 2015, assunta a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 11 del 2013 recante "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto*".

La richiamata legge regionale ha, infatti, profondamente modificato l'assetto organizzativo delle funzioni svolte da APT per conto della ex Provincia di Venezia, demandandole ad altri soggetti pubblici e privati, anche associati in apposite Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica (O.G.D.).

L'Azienda, inattiva dal 8 marzo 2017, è attualmente retta da un liquidatore, nominato nel mese di marzo del 2015, col compito di concludere la procedura di liquidazione entro il 31 dicembre 2023, termine da ultimo prorogato al 31 dicembre 2023 deliberazione dell'Assemblea dei soci del 19.04.2021.

Malgrado il suddetto stato di inattività, si rende comunque opportuno, stante l'assenza di deroghe nei confronti degli enti in liquidazione, che l'Azienda aggiorni il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), previsto dalla legge n. 190/2012 e s.m.i., seppur in forma semplificata in quanto necessariamente adattata ai limitati margini di operatività dell'Azienda.

In proposito giova, infatti, ricordare che le Linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione, di cui alla deliberazione n. 1134/2017, prevedono, relativamente a società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico in liquidazione che: "*Occorre considerare che le procedure liquidatorie non determinano un'immediata estinzione della società (che avviene esclusivamente con la cancellazione dal registro delle imprese), la quale opera con altre finalità che sono quelle di provvedere, attraverso il procedimento di liquidazione, al pagamento dei creditori sociali e alla ripartizione tra i soci dell'eventuale residuo attivo.*"

Nella fase di liquidazione le società controllate possono continuare, pertanto, ad espletare attività, con utilizzo di risorse pubbliche spesso assai ingenti – tenuto conto anche dei trasferimenti straordinari ammessi (...) - in relazione allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ricompresi nell'oggetto sociale.

Permane altresì per le società (Ndr: e gli enti) in liquidazione la responsabilità configurabile ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 come sancito dalla giurisprudenza: il trasferimento di risorse pubbliche e la titolarità di poteri coattivi di imposizione e riscossione non esonerano, infatti, la società pubblica dall'applicazione della responsabilità amministrativa da reato per illeciti compiuti da suoi amministratori e dirigenti.

Considerato che la fase di liquidazione può durare per un lungo periodo, si ritiene che le società controllate (Ndr: e gli enti) in liquidazione debbano continuare ad essere sottoposte agli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza (...).

I responsabili della liquidazione sono pertanto tenuti a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a predisporre misure di prevenzione della corruzione anche integrative del “modello 231” ove adottato, e a garantire la trasparenza sull’organizzazione e sull’attività, nei limiti di quelle effettivamente svolte. Qualora la società sia priva di personale, stante l’impossibilità di nominare un RPCT interno, la relativa funzione è opportuno sia assicurata dall’amministrazione controllante.

Vista la particolare situazione giuridico-economica in cui versano tali soggetti, particolare attenzione va prestata, ad esempio, alla mappatura e alla descrizione dei processi riguardanti l’impiego delle risorse, i pagamenti, l’affidamento di contratti di appalto, il personale, oltre a quelli relativi alla procedura liquidatoria (con riferimento alle operazioni di consegna all’ufficio liquidatore da parte dei liquidatori, delle attività esistenti, dei libri contabili, degli inventari e del rendiconto di gestione delle operazioni liquidatorie in consegna del patrimonio; alla liquidazione e alla formazione del bilancio finale di liquidazione) e, se esistente, del contenzioso”.

RICHIAMI NORMATIVI

La legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e s.m.i., dispone, all’art. 1, co. 8, primo periodo, che l’organo di indirizzo adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione

La medesima legge prevede altresì, all’art. 1, co. 34, che le disposizioni dei commi da 15 a 33 (su trasparenza dell’attività amministrativa, procedimenti a rischio e appalti) debbano applicarsi anche “... *agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea*”.

A queste norme si aggiungono le disposizioni del d.lgs. n. 97/2016, di modifica del d.lgs. n. 33/2013 e della L. n. 190/2012, secondo cui le misure in materia di trasparenza devono essere incluse in un’apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Costituiscono ulteriori riferimenti normativi e documentali:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- il d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*”;

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, e s.m.i, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante *“Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001”*;
- la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- la deliberazione A.N.AC. n. 1134 del 8 novembre 2017, ad oggetto *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- il Piano Nazionale Anticorruzione “P.N.A”, approvato con deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ed Autorità Nazionale Anticorruzione - CiVIT- A.N.AC. n. 72 del 11 settembre 2013; aggiornato, nel 2015, con deliberazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015; nel 2016, con deliberazione A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016; nel 2017, con deliberazione A.N.AC. n. 1208 del 22 novembre 2017, nel 2018, con deliberazione A.N.AC. n. 1074 del 21 novembre 2018; nel 2019, con deliberazione A.N.AC. n. 1064 del 13 novembre 2019, nonché con l’atto ricognitivo delle delibere e degli atti di segnalazione adottati dall’ANAC in seguito al PNA 2019/2021;
- i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Città metropolitana di Venezia, Amministrazione controllare APT in liquidazione.

SEZIONE PRIMA IL PTPCT DI APT IN LIQUIDAZIONE PER IL TRIENNIO 2022-2024
--

Considerata la necessità di procedere con l'adozione del PTPCT 2021-2024 anche per l'Azienda di promozione turistica della provincia di Venezia in liquidazione, il presente documento costituisce l'aggiornamento dei precedenti Piani adottati da Apt con delibera del Cda, n. 330, del 16.12.2014, e con decreti del liquidatore, n. 42, del 01.12.2015, n. 6, del 29.01.2018, n. 3 del 30.01.2019, n. 4 del 27.01.2020 e n. 3 del 31.03.2021.

Il Piano comprende altresì una serie di misure per la trasparenza e l'integrità di Apt in liquidazione.

L'efficacia delle misure contenute nel Piano andrà necessariamente collegata al termine di chiusura definitiva della procedura di liquidazione di APT, ad oggi previsto per il 31 dicembre 2023, giusta deliberazione dell'Assemblea dei soci del 19.04.2021.

Le misure anticorruptive che l'Azienda intende applicare operano nell'ambito degli interventi organizzativi finalizzati alla prevenzione della corruzione, nonché della pubblicità, della trasparenza e della diffusione informativa.

1.1. Contesto operativo al mese di gennaio 2022

Con l'adozione dei precedenti Piani sono state adottate diverse misure di prevenzione della corruzione nell'ambito della cornice normativa disegnata dalla legge n. 190/2012. In particolare sono state poste in essere le seguenti attività:

- nel 2014, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 330, sono stati adottati il Codice di Comportamento e il Modello di Organizzazione e Gestione (M.O.G.) prescritto dal d.lgs. n. 231/2001 con relativo Codice Etico;
- il sito istituzionale dell'APT Provinciale è stato aggiornato ai sensi delle indicazioni della CiVIT (oggi ANAC) con la sezione "Amministrazione trasparente", situata nella *home page* dello stesso e con le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- è stato confermato l'Organo di Vigilanza – ODV con funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nella persona del dott. Gabriele Giambruno, già revisore unico dell'Azienda (decreto del liquidatore n. 21/2015);
- è stata attivata una casella e-mail dedicata visibile dal RPCT (anticorruzione@trasparenza@turismovenetia.it) per eventuali segnalazioni di illeciti;
- è stata effettuata la nomina del nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – RPCT, individuato sempre nella persona del dott. Gabriele Giambruno (decreto del liquidatore n. 2/2021);
- nel corso del 2021 e degli anni precedenti, con la coadiuvazione della Città metropolitana, è stata verificata la corretta applicazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza attraverso la compilazione di uno o più questionari di monitoraggio sull'applicazione delle misure dei vigenti PTPCT.

1.2. Analisi delle misure di prevenzione e loro aggiornamento triennio 2022-2024

Considerata la fase di liquidazione in corso:

- il PTPCT 2022-2024 riprende la configurazione adottata con i precedenti piani (e quindi le modalità di strutturazione delle misure di prevenzione articolate per area di rischio), alla luce dei ridotti ambiti di operatività dell’Azienda;
- non vengono più prese in considerazione le aree di rischio collegate ad “acquisizione e progressione del personale” (con le relative sub-aree “reclutamento”, “progressioni di carriera” e “conferimento di incarichi di collaborazione”) in quanto azzerate in termini di rischio, data la cessazione dal servizio dell’unica dipendente rimasta – avvenuta nel 2020 –, così come l’area “Attività di erogazione di servizi e informazioni svolta dagli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica gestiti dall’Azienda”, in quanto attività non più espletata dall’Azienda;
- in via prudenziale vengono prese in considerazione le seguenti aree: **“affidamento di lavori, servizi e forniture”** anche se sono in corso forniture già assegnate, al momento in corso di proroga esclusivamente dovuta al protrarsi della liquidazione per il contenzioso in essere, per importi limitati; **“pagamenti”** e **“procedura liquidatoria”**;
- nelle tabelle relative alle aree di rischio, vengono inseriti quali soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione, il liquidatore dott. Paolo Marchiori, in qualità di organo competente alla gestione, ed il dott. Gabriele Giamb Bruno, in qualità di RPCT di Apt.

SOGGETTI, AZIONI E MISURE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A) Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione

Nella strategia della prevenzione operano i seguenti soggetti:

- 1) il liquidatore, quale organo competente ad adottare, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 2) il responsabile della prevenzione della corruzione;
- 3) i collaboratori a qualsiasi titolo del liquidatore della società che:
 - a. osservano le misure contenute nel PTPCT;
 - b. segnalano le situazioni di illecito;
- 4) la Città metropolitana di Venezia, quale ente che effettua il controllo analogo sull’azienda.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

Il responsabile del piano anticorruzione e della trasparenza, con un ruolo di carattere prettamente preventivo in conformità alla vigente normativa, deve in particolare:

- 1) elaborare la proposta di piano della prevenzione e della trasparenza, che deve essere adottato dal liquidatore e successivamente approvato dall'Assemblea dei consorziati;
- 2) verificare la necessità di definire o meno procedure per formare i soggetti operanti presso APT ove destinati ad intervenire in settori esposti a rischi di corruzione;
- 3) verificare l'idoneità e l'efficacia dell'attuazione del piano;
- 4) proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione;
- 5) segnalare alla Corte dei Conti e all'autorità giudiziaria eventuali notizie di reato.

L'attività del suddetto Responsabile potrà essere supportata:

- dal dirigente del servizio società partecipate della Città metropolitana coinvolto negli adempimenti dell'Ente che interessano APT, al quale sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione (rif. Circolare Funzione pubblica n. 1 del gennaio 2013, punto 2.5).

col compito di garantire un adeguato flusso informativo sull'efficacia delle misure previste e la gestione dei rischi in seno ad APT in liquidazione.

Entro il termine normativamente previsto, il Responsabile deve, tra l'altro, redigere la relazione annuale, a consuntivo delle attività svolte nell'anno precedente, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale.

Implementazione del Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs n. 231/2001

Con deliberazione dell'Assemblea n. 107 in data 18.12.2015 il PTPCT è già stato integrato nel modello organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 con un allegato specifico relativo al Piano anticorruzione e alle indicazioni sugli adempimenti in materia di trasparenza.

Stante lo stato di liquidazione in cui si trova l'Azienda dal 2015 non si ritiene di dovere ulteriormente intervenire sul predetto modello organizzativo (se non allegando il nuovo PTPCT).

Resta fermo che il modello ex d.lgs n. 231/2001 risulta prevalentemente un modello regolamentare, mentre il PTPCT è un piano programmatico di miglioramento e prevenzione, anche se entrambi prevedono un sistema di vigilanza e controllo e un'analisi dei rischi finalizzata alla prevenzione della colpa in organizzazione.

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il PTPCT 2022-2024 viene redatto nell'ambito delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione predisposto e adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, per il 2016, con deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, per il 2017, con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, per il 2018, con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 per il 2019, nonché con l'atto ricognitivo delle delibere e degli atti di segnalazione adottati dall'ANAC in seguito al PNA 2019/2021 e con gli indirizzi del socio Città metropolitana, formulati ai sensi della deliberazione A.N.AC. n. 1134 del 8 novembre 2017.

A. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Il PTPCT è un programma di attività con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, dei responsabili per ciascuna misura e dei tempi previsti per trovare una soluzione all'eventuale rischio.

In considerazione del fatto che l'Azienda, ora in liquidazione:

- non rilascia concessioni, autorizzazioni;
- non eroga sussidi, sovvenzioni, contributi e ausili finanziari;
- non ha più alcun dipendente, né può assumere personale o assegnare incarichi professionali, salvo quelli legati alle attività finalizzate alla chiusura della liquidazione in corso;
- non dispone di entrate proprie né gestisce un proprio patrimonio;
- è dotata di un sistema di controllo che consente la verifica del socio Città metropolitana sugli atti fondamentali dell'Azienda, adottati dal liquidatore (Cfr. art. 51 del relativo statuto),

tra le attività e i procedimenti svolti da APT della Provincia di Venezia (secondo le prescrizioni del PNA), vengono identificate le seguenti aree di rischio:

- 1) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture**
- 2) Pagamenti**
- 3) Procedura liquidatoria**

B. DETERMINAZIONE, PER L'AREA DI RISCHIO, DELLE ESIGENZE DI INTERVENTO UTILI A RIDURRE LA PROBABILITÀ CHE IL RISCHIO SI VERIFICHÌ, CON L'INDICAZIONE DI MODALITÀ, RESPONSABILI, TEMPI DI ATTUAZIONE E INDICATORI.

1) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

misure di prevenzione:

1. Definizione chiara dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
3. Verifica dei requisiti di aggiudicazione dei contraenti (anche in caso di "proroghe" dei contratti di modesto valore in essere);
4. Formazione - ove ritenuta necessaria - dei soggetti operanti in APT che potranno prendere parte alle iniziative formative (anche tramite webinar) promosse dal socio controllante o da enti formativi terzi in materia di appalti, prevenzione corruzione e trasparenza, tenendo altresì conto che gli attuali organi dell'ente sono iscritti all'albo professionale ODCEC e all'elenco dei revisori degli enti locali e sono quindi soggetti all'obbligo di formazione continua anche su materie inerenti quanto contemplato nel presente Piano.

2) Area: pagamenti

misure di prevenzione:

1. In fase di liquidazione: verifica della regolarità contributiva e fiscale dei fornitori di beni e servizi

attraverso acquisizione del DURC e la verifica della insussistenza di ruoli ai sensi di legge.

2. Utilizzo di mezzi tracciabili di pagamento.

3) *Area: procedura liquidatoria*

misure di prevenzione:

1. Rendicontazione, da parte del liquidatore, alle scadenze previste, delle attività esistenti, dei libri contabili, degli inventari e del rendiconto di gestione delle operazioni liquidatorie e/o relative comunicazioni in sede assembleare, alla Città metropolitana, sullo stato della procedura.

AREA DI RISCHIO 1: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

obiettivi	responsabili	tempistica	indicatori	modalità di verifica dell'attuazione
<p>Rischio 1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento L'oggetto dell'affidamento deve essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. chiaro 2. univoco 3. slegato da marche o processi produttivi di un preciso operatore 	liquidatore	immediato	Esiti dei controlli effettuati a discrezione dal RPCT	Controlli sui decreti/provvedimenti in pubblicazione del liquidatore da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (o soggetto delegato)
<p>Rischio 2) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare per l'acquisizione di beni e servizi di importo superiore a 5.000,00 euro il MEPA (ex art. 1, co. 130, L. n. 145/2018) ferma restando la disciplina contenuta nell'art. 1, co. 512, della L. n. 208/2015, e fatte salve diverse e successive disposizioni di legge. 	liquidatore	immediato	Esiti dei controlli effettuati a discrezione dal RPCT	Controlli da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (o soggetto delegato)
<p>Rischio 3) Requisiti di aggiudicazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare le verifiche sui requisiti degli aggiudicatari di affidamenti di servizi e forniture (anche in caso di "proroga" dei contratti di modesto valore in essere) (avvalendosi del servizio gare e contratti della Città metropolitana) 	liquidatore	immediato	Esiti dei controlli effettuati a discrezione dal RPCT	Controlli da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (o soggetto delegato)

<p>Rischio 4) Soggetti da formare</p> <p>Garantire - ove ritenuto necessario - la partecipazione dei soggetti operanti in APT alle iniziative formative (anche tramite webinar) promosse dal socio controllante in materia di appalti, prevenzione corruzione e trasparenza, tenendo altresì conto che gli attuali organi dell'ente sono iscritti all'albo professionale ODCEC e all'elenco dei revisori degli enti locali e sono quindi soggetti all'obbligo di formazione continua anche su materie inerenti quanto contemplato nel presente Piano.</p>	liquidatore	immediato	Esiti dei controlli effettuati a discrezione dal RPCT	Controlli da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (o soggetto delegato)
---	-------------	-----------	---	--

AREA DI RISCHIO 2: PAGAMENTI

<p>Rischio 1) Verifiche propedeutiche ai pagamenti:</p> <p>a) Effettuare le verifiche sulla regolarità contributiva e fiscale dei fornitori di beni e servizi attraverso acquisizione del DURC (anche in caso di "proroga" di contratti di modesto valore in essere) e la verifica di insussistenza di ruoli ai sensi di legge; (anche avvalendosi dei competenti uffici della Città metropolitana)</p> <p>b) Utilizzo di mezzi tracciabili di pagamento.</p>	liquidatore	immediato	Esiti dei controlli effettuati a discrezione dal RPCT	Controlli da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (o soggetto delegato)
---	-------------	-----------	---	--

AREA DI RISCHIO 3: PROCEDURA LIQUIDATORIA

<p>Rischio 1) Verifiche sulla procedura:</p> <p>1. Procedere – alle scadenze previste - con la rendicontazione delle attività esistenti, dei libri contabili, degli inventari e del rendiconto di gestione delle operazioni liquidatorie e/o con eventuali relative comunicazioni alla Città Metropolitana, in sede assembleare, sullo stato della procedura</p>	liquidatore	immediato	Esiti dei controlli effettuati a discrezione dal RPCT	Controlli da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (o soggetto delegato)
--	-------------	-----------	---	--

In ottemperanza con la vigente normativa, nei limiti del possibile, sarà garantita l'operatività di una casella di posta elettronica ove far pervenire eventuali segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

SEZIONE SECONDA GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA EX D.LGS N. 33/2013 E S.M.I.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs n. 97/2016, il Piano Triennale della Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) è confluito nel Piano triennale di prevenzione della corruzione che ha assunto la nuova denominazione di "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" (PTPCT).

Il responsabile del corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza è il dott. Gabriele Giambruno, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza – RPCT di Apt in liquidazione.

L'obiettivo di trasparenza di APT in liquidazione per il 2022 consisterà nel costante aggiornamento del portale istituzionale dell'Azienda (anche in caso di un suo eventuale aggiornamento/sostituzione) garantendo la pubblicazione dei dati e delle informazioni prescritte dal d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

In particolare, l'Azienda dovrà curare con particolare attenzione la pubblicazione di:

- a) provvedimenti/decreti del liquidatore relativi all'affidamento di servizi e alla fornitura di beni (anche in caso di proroga di affidamenti di modesto importo), ove necessario, oscurando i dati eccedenti lo scopo della pubblicazione ex d.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e reg. (UE) 679/2016;
- b) dichiarazioni reddituali e di eventuali variazioni patrimoniali del liquidatore ex d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. (utilizzando i modelli A.N.AC.);
- c) dichiarazioni annuali sull'insussistenza di cause di incompatibilità del liquidatore ex art. 20 del d.lgs. n. 39/2013 e s.m.i..

Si conferma, pertanto, quanto previsto nel previgente PTPCT ovvero che il sito andrà popolato e presidiato, a cura del RPCT, con i soli dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità nazionale anticorruzione con la deliberazione n. 1134 del 8 novembre 2017 contenente le nuove *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* e con gli indirizzi del socio Città Metropolitana.

L'Azienda dovrà, inoltre, continuare a garantire l'istituto dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato, utilizzando i modelli di istanza ad hoc già pubblicati e implementando il registro degli accessi già elaborato.

L'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione verrà curata, nei termini fissati dall'ANAC, dall'Organo di Vigilanza – ODV con funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) dott. Gabriele Giambruno, già revisore unico dell'Azienda.

Al pari di quanto previsto per le misure di prevenzione della corruzione, anche l'efficacia delle misure in tema di trasparenza resta collegata al termine ultimo per la chiusura della liquidazione, previsto ad oggi al 31 dicembre 2023.